

# Calendario delle Sante Messe

<b>LUNEDÌ</b> 29 Ottobre	ore 8.00 Messa con lodi, def. Parenti delle suore di S. Marta. ore 18.00 Vespero
<b>MARTEDÌ</b> 30 Ottobre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa con vespero, def. fam. Berterini.
<b>MERCOLEDÌ</b> 31 Ottobre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa, def. Pietro.
<b>GIOVEDÌ</b> 1 Novembre Festa di tutti i Santi	ore 9.00 S. Messa, def. Mennuti Vincenzo Antonio. ore 10.30 S. Messa pro-popolo ore 18.00 S. Messa, def. Guastaferro Michele.
<b>VENERDÌ</b> 2 Novembre Commemorazione di tutti i fedeli defunti	ore 8.00 S. Messa per tutti i defunti. ore 10.00 S. Messa al cimitero monumentale. ore 15.00 S. Messa al cimitero parco. ore 21.00 S. Messa per tutti i defunti con ufficio solenne.
<b>SABATO</b> 3 Novembre	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. Felicità e fam.
<b>DOMENICA</b> 4 Novembre Il domenica dopo la Dedicazione	ore 9.00 S. Messa, def. Giulio e Gianfranco. ore 10.30 S. Messa pro-popolo ore 18.00 S. Messa, def. Matteo Luciani.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

## I PRONOMI

I pronomi sono paroline birichine. C'è il pronome "io". Se gli dai spazio non ti salvi più. Ci sono di quelli che, di qualunque argomento si parli, hanno sempre da dire: "Anch'io ho visto... Quando c'ero io... Se fossi io... Date retta a me: io ho studiato... Se volete invitare un personaggio, io conosco...". Al consiglio pastorale, alle riunioni della Caritas, sul sagrato dopo la messa e in ogni altra occasione, l'io invadente continua a proporsi. Forse uno crede di rendersi utile, di contribuire a rompere il ghiaccio, di mettere a disposizione competenza ed esperienza. Il risultato però è che uno rischia di ridurre tutto a sé e si rende insopportabile.

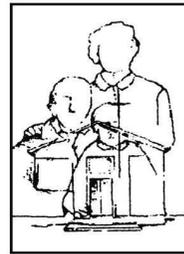
Poi c'è il "voi". "Voi" si usa per dichiarare una estraneità, un dissenso, talvolta addirittura una ostilità. "Ma voi della curia...?"; "Voi preti..."; "Fate presto voi dal pulpito..."; "Voi che abitate in centro che cosa ne sapete..."; "Voi ci avete abbandonato...".

Quando uno dice "voi", per lo più, dà per scontato che le tue ragioni non le capisce. Forse anche dichiara che preferisce stare di fronte a protestare piuttosto che mettersi con te e cercare insieme: "Tanto voi che cosa capite?".

Attenti ai pronomi! Io avrei più simpatia per il "noi".

Mons. Mario Delpini

(da "Con il dovuto rispetto" - Ed. Paoline)



# Spirito Fraternalo

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.  
02.35.61.866 - www.gmgnovate.it - sacra\_famiglia@gmgnovate.it

Anno IV - n. 8  
28 Ottobre 2018

## PER ACCOGLIERE "COLUI CHE VIENE"

Nella sua lettera pastorale l'Arcivescovo rinnova l'invito a curare la celebrazione della Messa domenicale. Per aiutarci "a trovare nella celebrazione eucaristica quella fonte di gioia e di comunione, di forza e di speranza che possa sostenere la fatica del cammino", proponiamo una riflessione di mons. Giancarlo Boretti, responsabile del Servizio per la pastorale liturgica dal 1997 al 2007.

Crederci al senso delle cose è uno dei segreti per accogliere e vivere quelle "cose" con intensità e perfino con entusiasmo. Che nei partecipanti alla Messa domenicale non sempre appaiano - almeno esteriormente - intensità ed entusiasmo, è all'occhio di tutti. Data la "fragilità" dell'uomo, ciò non suscita stupore più di tanto. Nella vita ci sono strade mai terminate nel cammino di chi le percorre: la strada 'verso' l'Eucaristia è una di queste. Bisogna comunque che il celebrare "alto" parta dal "basso": da una profondità interiore che innalza la partecipazione di chi cerca e si affida al Mistero. **Rispondere al perché "andare a Messa"** potrebbe alleviare la fatica e comunicare la gioia di quella "salita".

«Se Dio esiste - e io ci credo - devo obbedirgli!». Il terzo comandamento suona chiaro: «Ricordati di santificare le feste». La Chiesa perciò non abolisce il precetto della Messa festiva; e parecchi cristiani ci tengono a osservarlo fedelmente tutte le domeniche o quasi, benché meno degli anni passati: in Italia 20/25 su 100 (ancora). Con ogni probabilità tu sei uno o una di quelli. Se entri in te stesso, ti senti anche gratificato: «Compio il mio dovere: il Signore ne terrà conto. Ed è pure questione di buon esempio».

Se madre Chiesa togliesse il "precetto", ci andresti ancora alla Messa ogni domenica o quasi? Tutto sommato, sei del parere che il precetto debba rimanere, per tener vivo il senso dell'importanza della celebrazione liturgica più importante; e almeno perché non si abbassi la percentuale dei cosiddetti "messalizzanti"! Prova, però, a riflettere un momento: qual è la ragione di questo 'comando festivo', tale da renderlo accettabile con serenità e da suscitare magari il desiderio di un 'incontro' reiterato libero e profondo?



### Per una pia abitudine

Non c'è da meravigliarsi se uno va a Messa "per abitudine": dopo tutto, si tratta di un'abitudine "buona" oltre che pia! Siamo abituati a non farci troppe domande sulle nostre azioni e sul perché le facciamo. Che bisogno c'è di interrogarsi sul "perché" dell'andare a Messa, e più generalmente dell'andare in chiesa o del pregare? L'hanno fatto i nostri genitori e i nostri nonni, lo fanno amici e conoscenti: in fondo ci sentiremmo a disagio se non ci andassimo anche noi! E poi, andare in chiesa - così ragiona qualcuno - è una consuetudine di persone perbene, anche se qualcun'altro osserva: «Ci sono uomini e donne che non vanno a Messa, e che sono migliori di quelli che ci vanno! E viceversa: persone che ci vanno, e sono peggiori di quelle che in chiesa non mettono piede!».

E se il "perché" ce lo ponessimo, almeno qualche volta, soprattutto da cristiani che si sforzano di essere tali per convinzione e non soltanto per tradizione? Forse alcune risposte serie potrebbero indurci a migliorare il nostro comportamento durante la Messa e fuori della Messa.

### Per un dovere disciplinare

### Per vantaggi personali

All'Eucaristia andiamo anche per avere, quasi in cambio, qualcosa dal buon Dio. Si sente dire talvolta: «Purtroppo al Signore mi rivolgo soltanto per chiedergli grazie e solamente quando ne ho bisogno». Certamente facciamo bene a "batter cassa" con Dio, con la Madonna e con i Santi di oggi e di una volta. Meglio ancora se le grazie (anche quelle più piccole o più assillanti) le andiamo a implorare durante la Messa festiva. Ottima cosa però è se siamo consapevoli che con Dio non basta domandare, sia la domenica che i giorni feriali (quando è imminente, ad esempio, un ricovero in ospedale): quante volte Egli sente il nostro ringraziamento, insieme alla nostra richiesta di perdono?

Ma ci sarà per te, andando a Messa, qualche 'vantaggio' superiore ad altri, anche senza farne domanda esplicita?

### Per una bella esperienza

Tutti noi ricordiamo qualche "bella esperienza" religiosa: la vicina o lontana Prima Comunione, il Matrimonio proprio o della figlia o dell'amico, ... con quei canti, con l'organo o la chitarra, con quella preghiera letta all'ambone. Ci sono dei cristiani che

# AVVISI SETTIMANALI

vanno a Messa solamente per provare delle *buone sensazioni* provocate dall'insieme di ciò che si vede, si sente, si ascolta o si dice; altri, che alla Messa ci vanno, ma in 'quella' chiesa o per incontrare 'quel' sacerdote oppure perché vi si eseguono 'quei' canti. Se ti piace andare a Messa, verificane le motivazioni: forse giungeresti a pensare che la "bella esperienza", partecipando all'Eucaristia, è fondata su qualcos'altro e deriva da Qualcun altro. E perché?

## Per stare cordialmente con gli amici

La domenica non c'è soltanto il bar o lo stadio, la discoteca o il circolo della Terza Età, l'oratorio o un angolo del sagrato della chiesa, per 'stare bene' con gli amici. C'è anche la Messa: «la Messa più "viva" - dicono alcuni - dove la celebrazione è una "festa"!». Lì uno/a si trova bene perché ci sono i suoi amici e le sue amiche; perché i gesti, le parole, i canti, gli strumenti musicali sono quelli che "piacciono": perché, insomma, è (quasi) una *bella cena*, con tante (troppe?) strette di mano al momento dello scambio della pace.

Ed anche senza eccessivi pensieri seri o impegni coinvolgenti? Ma il Signore - Quello messo in croce il Venerdì santo, prima di risorgere a Pasqua - ...dove è andato a finire? Lui, il Risorto, che posto occupa e gli riserviamo durante la celebrazione eucaristica?

## Per incontrare il Signore

Sono da capire e da ammirare i cristiani che amano le chiese 'raccolte', le preghiere 'individuali', i canti 'non rumorosi', le Messe 'tranquille'. È una esigenza evangelica quella di incontrare il Signore nel raccoglimento ed anche nell'isolamento, senza il 'fastidio' di chi accanto prega troppo forte o continua a guardarsi attorno. Non c'è vita di preghiera e di fede vissuta senza incontro personale con Dio, che ha voluto chiamarci benignamente a tu per tu. Ma il Signore di tutti non gradisce che io 'mi impossessi' di lui in esclusiva, solo e sempre a mio piacere, a mio uso e consumo; egli ci ripete: «Dove due o tre si trovano insieme, lì ci sono anch'io». Dove due o tre, dieci o cento o mille si trovano insieme "nel suo nome", lì c'è la sua Chiesa che egli chiama e che vuole convocare,

soprattutto per ri-offrirle se stesso crocifisso e risorto, per ri-presentarle continuamente la sua morte e la sua risurrezione nella celebrazione dell'Eucaristia; per ri-presentare a sua volta la Chiesa a se stesso sul Calvario e nel giardino della Pasqua, abbattendo le barriere del tempo e facendo la sua Sposa 'contemporanea' alla sua eterna Presenza salvatrice.

Ritagliarmi la mia religione, la mia pratica cristiana, la mia Messa: non rischia di degradare la celebrazione eucaristica e la mia stessa fede? Come so accogliere gli altri e, durante la Messa, partecipare con loro al sacramento-dono di quella Presenza?

## Per celebrare il cuore del cristianesimo

Dopo che abbiamo considerato le ragioni più o meno valide che ci inducono a non rinunciare alla Messa domenicale, lasciamo la parola a Giovanni Paolo II, che propone una motivazione ineludibile; i cristiani vanno alla celebrazione dell'Eucaristia poiché essa è il *centro propulsore* della loro vita: «La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi "il nucleo del mistero della Chiesa"» (v. "Ecclesia de Eucaristia"). Chi partecipa ogni domenica alla Messa probabilmente è convinto di questa "verità"; ma tale convinzione deve orientare in maniera giusta sia la stessa partecipazione liturgica che la vita quotidiana, soprattutto in famiglia e nel lavoro, nel rapporto con Dio e nelle relazioni giornaliere. Solo se accolta, partecipata e condivisa così la celebrazione eucaristica rende "missionario" il cristiano, facendolo sale per il mondo e luce davanti agli uomini.

Erano sicuramente convinti e partecipi alla Messa in questa maniera, fino al punto di "perdere la vita" per il Crocifisso Risorto, quei primi cristiani del Nord Africa, che al giudice pagano dissero senza mezze misure: «Noi la domenica non possiamo fare a meno dell'Eucaristia!». "Altri tempi!" - direbbe qualcuno... Ma "la Messa è sempre una cosa seria!" - aggiungiamo tutti noi!

Giancarlo Boretti

(da [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it))

## Oggi: GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA - chiusura Ss. Quarantore

- ore 10.30 S. Messa, esposizione e adorazione personale fino alle 12.00.
- ore 12.00 recita dell'Angelus.
- giornata di condivisione delle famiglie della scuola materna parrocchiale.
- ore 15.30 castagnata in oratorio
- ore 16.00, in chiesa Ss. Gervaso e Protaso, esposizione, vesperi, adorazione guidata da p. Patrizio Garascia e solenne benedizione eucaristica a conclusione delle giornate eucaristiche.
- Al termine delle messe si raccolgono le offerte per le missioni.

**Lunedì 29 ottobre:** ore 21.00, presso la casa parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso, corso in preparazione al sacramento del matrimonio.

**Mercoledì 31 ottobre:** ore 18.00 S. Messa prefestiva.

**Giovedì 1° novembre: Solennità di tutti i Santi, festa di precetto**

- le S. Messe seguono l'orario festivo.
- ore 16.00 in chiesa Ss. Gervaso e Protaso, vesperi e processione cittadina al cimitero monumentale con benedizione delle tombe.
- I 18/19enni della città partono per il pellegrinaggio ad Assisi. (fino a Sabato)
- **Venerdì 2 novembre: commemorazione di tutti i fedeli defunti**
- ore 10.00 S. Messa al cimitero monumentale.
- ore 15.00 S. Messa al cimitero parco (sospesa in caso di pioggia).
- ore 21.00 S. Messa per tutti i fedeli defunti con ufficio generale in parrocchia.

**Sabato 3 novembre:** ore 19.30, presso la parrocchia S. Carlo, incontro del gruppo cittadino Giovani Famiglie.

**Domenica 4 novembre:** ore 10.15, ritrovo dei genitori e dei bambini del 1° anno di iniziazione cristiana (seconda elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi.

## Anagrafe Parrocchiale

Sono risorti in cristo: Gastaldi Giovanni Battista, Dognini Teresa.

## MODIFICA ORARIO SANTE MESSE FESTIVE A NOVATE

Dal prossimo **18 novembre** entreranno in vigore i nuovi orari delle celebrazioni festive novatesi che, per quanto ci riguarda, prevede la soppressione delle sante messe delle ore 9.00 e delle ore 10.30 sostituite da un'unica celebrazione alle ore **10.00**. Questo il prospetto aggiornato di tutte le funzioni settimanali.

(in estate variazioni soprattutto delle messe feriali vespertine)

	Oasi	Ss. Gervaso e Protaso	S. Famiglia	S. Carlo
Lunedì	7.20	8.30 18.00 <sup>1)</sup>	8.00	
Martedì	7.20	8.30	18.00 <sup>2)</sup>	20.45
Mercoledì	7.20	8.30	8.00	18.00*
Giovedì	7.20	8.30* 18.00	18.00* 2)	
Venerdì	7.20	8.30	8.00	18.00
Sabato	7.20	8.30 18.00	18.00	20.30
Domenica	9.00	8.00 - 10.30 - 18.00	10.00 - 18.00	9.30 - 11.30

\* segue adorazione eucaristica (sospesa in estate). E i primi giovedì del mese l'adorazione è: in S. Gervaso e Protaso alle 15.30, in S. Famiglia alle 15 e alle 21

1) messa feriale in S. Gervaso e Protaso sospesa dal 12 novembre a Natale

2) messe feriali in S. Famiglia trasferite alle 8 del mattino fino all'Epifania

- \* Lunedì 5 novembre iniziano le benedizioni natalizie.
- \* I "postini parrocchiali" si rivolgano in segreteria per ricevere le buste natalizie da portare nelle famiglie.



Il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. di Novate Milanese ringrazia la Comunità Parrocchiale per la sensibilità e generosità dimostrata Sabato 20 e Domenica 21 ottobre 2018 in occasione dei nostri mercatini. Il ricavato verrà utilizzato a sostegno della nostra attività rivolta sempre al miglioramento del servizio verso gli Ammalati. Un grazie di cuore anche da parte loro.

Grazie ai giovani dei nostri tre oratori, che con la replica del musical "il sogno di Giuseppe", hanno donato alla parrocchia € 1.110,68 ; grazie all'oratorio S. Luigi che in occasione della festa della birra ha donato alla parrocchia € 1.500,00; grazie al gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. che ha donato alla parrocchia € 250,00; grazie a NN che ha donato alla parrocchia € 5.000,00.